



Piano Nazionale Scuola Digitale [\[link\]](#)

Il seguente documento rappresenta l'implementazione del Piano Nazionale Scuola Digitale (previsto dal comma 56 della Legge 13 luglio 2015, n. 107/2015) dell'Istituto Comprensivo EL7 Montello-Santomauro di Bari.

E' stato stilato dall'ins. Maria Grazia Fiore, individuata come Animatore Digitale dell'Istituto, figura di sistema prevista dall'Azione 28 del PNSD nell'ambito della strategia multilivello di accompagnamento delle scuole alla realizzazione del Piano.

Tale figura, nell'ambito della realizzazione delle azioni previste nel POF triennale, potrà sviluppare progettualità su tre ambiti (formazione interna, coinvolgimento della comunità scolastica, creazione di soluzioni innovative), contando sull'assegnazione alla scuola di 1000 Euro all'anno, che saranno vincolati alle attività degli ambiti appena descritti. Ulteriori risorse andranno reperite a partire dai Fondi Strutturali Europei (PON Istruzione 2014-2020) e dai fondi della legge 107/2015 (La Buona Scuola).

Considerata la complessa articolazione del PNSD (strutturato in 4 ambiti di lavoro e 35 azioni), le azioni previste nel nostro Istituto sono state riportate in corrispondenza di quelle indicate nel Piano nazionale, permettendo così di cogliere la specificità delle scelte nell'ambito del quadro generale degli interventi.

Il Piano triennale di sviluppo digitale d'istituto tiene conto di tutte le iniziative già avviate in questo campo (PON per rete wireless e acquisizione nuove LIM; progetto EDOC; ammodernamento sito web), correlandole in modo strutturale e organico alle nuove proposte, definite di concerto alla stesura del PTOF e del Piano di miglioramento (laboratori scientifici e biblioteca scolastica). Gli obiettivi specifici qui indicati sono infatti quelli derivati da queste iniziative e non possono definirsi esaustivi dell'implementazione del PNSD nel nostro Istituto.

All'inizio di ogni anno scolastico, verrà elaborata l'implementazione specifica delle azioni previste per quell'anno, tenuto conto delle risorse disponibili, della progettualità didattica, dei bisogni della comunità scolastica nonché del tempo a disposizione dell'Animatore Digitale per svolgere un lavoro di coordinamento e di guida particolarmente complesso in un Istituto che comprende tre diversi gradi scolastici.

La formazione interna del personale docente e ATA privilegerà il modello della comunità di pratica e del learning by doing, prevedendo la realizzazione di spazi virtuali di comunicazione e condivisione per i gruppi di lavoro formali e informali (su NAS, Moodle e altre soluzioni cloud). In tale maniera, l'apprendimento del funzionamento di un certo ambiente o di una certa applicazione

non sarà "teorico" ma contestualizzato in uno specifico orizzonte di senso. A tal fine, si prevede la selezione di OER (Open Educational Resources) e la realizzazione di brevi tutorial, che possano supportare e guidare il docente/ATA nella scoperta dell'ambiente di lavoro. A secondo della tipologia di competenze da sviluppare, potranno essere previsti incontri in presenza secondo un'architettura blended variabile.

Per ciò che attiene l'innovazione prettamente didattica, si privilegeranno (quando possibile) momenti di affiancamento in aula (didattica incrociata) e modelli di ricerca-azione, che permettano una modifica sostanziale (e non solo formale) dell'azione didattica.

L'Animatore Digitale lavorerà in sinergia con tutte le altre figure di sistema, in un'ottica di supporto e arricchimento reciproco, al fine di garantire la coerenza e l'organicità delle iniziative intraprese.

Che cosa vuole essere

Il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) è il documento di indirizzo del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca per il lancio di una strategia complessiva di innovazione della scuola italiana e per un nuovo posizionamento del suo sistema educativo nell'era digitale. [PNSD, p.6]

Un'azione culturale e di sistema

Si tratta prima di tutto di un'azione culturale, che parte da un'idea rinnovata di scuola, intesa come spazio aperto per l'apprendimento e non unicamente luogo fisico, e come piattaforma che metta gli studenti nelle condizioni di sviluppare le competenze per la vita. [PNSD, p.8]

In questo paradigma, le tecnologie diventano abilitanti, quotidiane, ordinarie, al servizio dell'attività scolastica, in primis le attività orientate alla formazione e all'apprendimento, ma anche l'amministrazione, contaminando - e di fatto ricongiungendoli - tutti gli ambienti della scuola: classi, ambienti comuni, spazi laboratoriali, spazi individuali e spazi informali. Con ricadute estese al territorio. [PNSD, p.8]

Gli obiettivi non cambiano, sono quelli del sistema educativo [ma] saranno aggiornati nei contenuti e nei modi, per rispondere alle sfide di un mondo che cambia rapidamente... [PNSD, p.8]

Per questo servirà - e qui vi è l'investimento culturale e umano più grande - che tutto il personale scolastico, non solo i docenti, si metta in gioco, e sia sostenuto, per abbracciare le necessarie sfide dell'innovazione: sfide metodologico-didattiche, per i docenti, e sfide organizzative, per i dirigenti scolastici e il personale amministrativo. [PNSD, p.8]

Un'alleanza per l'innovazione della scuola

Il Piano è, attraverso le sue azioni, una richiesta di sforzo collettivo. Non solo a tutti coloro che già realizzano ogni giorno una scuola più innovativa, orientata al futuro e aderente alle esigenze degli studenti. Ma anche a tutti quei mondi che, avvicinati dalle sfide che essa vive - didattiche, organizzative, di apprendimento e di miglioramento - costruiscono o intendono costruire con la scuola esperienze importanti. [PNSD, p.8]

Durata

Piano con valenza pluriennale [3 anni a partire dall'a.s. 2016/2017] che indirizza concretamente l'attività di tutta l'Amministrazione [PNSD, p.8]

Risorse

Indirizza concretamente l'attività di tutta l'Amministrazione, con azioni già finanziate che saranno prese in carico dalle singole Direzioni del Ministero per l'attuazione; contribuisce a "catalizzare"

l'impiego di più fonti di risorse a favore dell'innovazione digitale, a partire dalle risorse dei Fondi Strutturali Europei (PON Istruzione 2014-2020) e dai fondi della legge 107/2015 (La Buona Scuola). [PNSD, p.7]

Che cosa non dovrebbe essere

Questo Piano non è un semplice dispiegamento di tecnologia: nessun passaggio educativo può infatti prescindere da un'interazione intensiva docente discente e la tecnologia non può distrarsi da questo fondamentale "rapporto umano". [p.7]

Organizzazione del PNSD

A partire dalla mappatura, nel capitolo precedente, delle progettualità già avviate e delle potenzialità esistenti, abbiamo scelto di organizzare il Piano in 4 passaggi fondamentali: (i) strumenti, (ii) competenze, contenuti, (iii) formazione, (iv) accompagnamento. Per ognuno abbiamo identificato obiettivi "critici", ma raggiungibili, collegati ad azioni specifiche in grado di consentire un miglioramento complessivo di tutto il sistema scolastico. Per un cambio di passo visibile. [PNSD, p.26]



Strumenti

Intendiamo tutte le condizioni che abilitano le opportunità della società dell'informazione, e mettono le scuole nelle condizioni di praticarle. Sono le condizioni di accesso, la qualità degli spazi e degli ambienti, l'identità digitale e l'amministrazione digitale. [PNSD, p.26]

Accesso

OBIETTIVI - Fornire a tutte le scuole le condizioni per l'accesso alla società dell'informazione - Fare in modo che il "Diritto a Internet" diventi una realtà, a partire dalla scuola - Coprire l'intera filiera dell'accesso digitale della scuola, per abilitare la didattica digitale [PNSD, p.34]



Azione #2: Cablaggio interno di tutte le scuole (LAN/W-Lan)

A valere sulle risorse del PON Istruzione 2014-2020, i prossimi investimenti si potranno inoltre gli obiettivi di: - favorire un utilizzo consapevole delle dotazioni, attraverso l'acquisto di soluzioni sicure e configurabili per ogni classe, associate a funzionalità per la gestione degli accessi e con connessione a servizi aggiuntivi - connettere le reti scolastiche tra loro e, quando possibile promuovere accordi per la gestione federata dell'identità a servizi di connettività wi-fi forniti da reti o da altri enti sul territorio come già avviene in alcuni comuni - premiare il rapporto tra dotazioni tecnologiche di accesso e connettività, promuovendo l'impegno delle scuole a dotarsi (o dimostrare la dotazione) di connettività in banda larga, anche in sinergia con il Piano Nazionale Banda Ultra Larga [PNSD, p.38]

Azioni dell'IC

Primo anno - Realizzazione della rete wireless d'istituto. - Individuazione della tipologia di dati da condividere su NAS e dei criteri di accesso - Organizzazione repository sul NAS in base alle esigenze didattiche e amministrative nonché all'architettura informativa del nuovo sito web

Il progetto

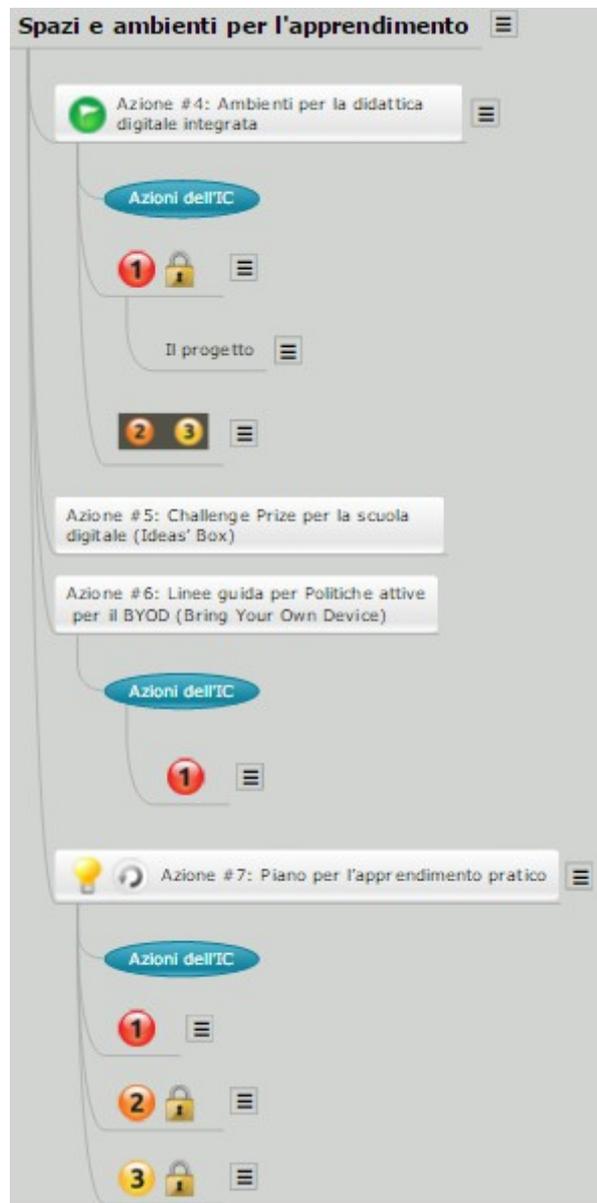
Candidatura N. 5093 1 - 9035 del 13/07/2015 - FESR - realizzazione/ampliamento rete LanWLAN Progetto "Connettività e collaborazione sicura" Con il presente progetto si vuole dotare entrambi i plessi dell'istituto comprensivo di una rete efficiente per permettere a tutti gli utenti di fruire in modo efficace delle risorse e dei contenuti digitali, indispensabili per una didattica innovativa nell'ambito del crescente utilizzo delle tecnologie multimediali. La finalità del progetto è, infatti, quella di implementare o migliorare una serie di servizi di rete che aumentino la disponibilità e la sicurezza della connettività, garantendo i servizi minimi sotto indicati: 1. Implementare o migliorare la connettività wireless nell'istituto rispettando i seguenti parametri: - Implementazione o dimensionamento dell'infrastruttura in modo che sia possibile l'accesso alla rete da ogni aula, anche con i dispositivi personali di docenti e alunni - Implementazione dell'autenticazione utente in modo da garantire un accesso selettivo alle risorse di rete - Separare fisicamente gli accessi degli alunni, dei docenti e del personale amministrativo - Singola password di accesso per tutti i servizi senza la necessità di installare certificati e programmi - Filtrare la navigazione degli utenti impedendo la visualizzazione di contenuti inappropriati all'ambiente scolastico - Filtrare il traffico dando la precedenza alle attività dei docenti, limitando il traffico non attinente alle lezioni - Conservare i log del traffico per risalire ai contenuti visualizzati da ogni utente 2. Installare un NAS di rete per la condivisione di documenti e file - Ogni utente dovrà essere autenticato con le stesse credenziali di rete e accedere ai propri contenuti - Possibilità di creare 'aule virtuali' in cui i docenti possono scambiare file e documenti con gli alunni - Possibilità di creare una 'bacheca virtuale' in cui depositare le comunicazioni della direzione scolastica - Tutti i documenti devono essere raggiungibili da tutti i plessi dell'istituto 3. Collegare tutti i plessi dell'istituto tramite collegamenti sicuri e cifrati - Dare la possibilità ai docenti di accedere ai documenti della direzione scolastica - Poter condividere le risorse delle rete per ridurre i costi e aumentare la produttività 4. Gestione dell'infrastruttura - L'infrastruttura deve essere facilmente gestibile da personale interno dell'ente - Garantire la possibilità di interventi di secondo livello con possibilità di intervento da remoto

L'accordo

Adesione al sistema federato di reti d'accesso pubblico a internet del Comune di Bari

Spazi e ambienti per l'apprendimento

OBIETTIVI - Potenziare l'infrastrutturazione digitale della scuola con soluzioni "leggere", sostenibili e inclusive - Trasformare i laboratori scolastici in luoghi per l'incontro tra sapere e saper fare, ponendo al centro l'innovazione - Passare da didattica unicamente "trasmissiva" a didattica attiva, promuovendo ambienti digitali flessibili - Allineare l'edilizia scolastica con l'evoluzione della didattica - Ripensare la scuola come interfaccia educativa aperta al territorio, all'interno e oltre gli edifici scolastici [PNSD, p.41]



Azione #4: Ambienti per la didattica digitale integrata

Occorre investire su una visione sostenibile di scuola digitale, che non si limiti a posizionare tecnologie al centro degli spazi, ma che invece abiliti i nuovi paradigmi educativi che, insieme alle tecnologie, docenti e studenti possono sviluppare e praticare. [PNSD, p.43]

Azioni dell'IC

Primo anno - Installazione nuove LIM - Definizione dei criteri di rotazione delle classi nelle aule dotate di LIM, tenuto conto delle esigenze didattico-progettuali e di sperimentazioni a classi aperte - Progettazione e implementazione dell'architettura informativa del NAS per la condivisione di file tra docenti e studenti nonché di risorse didattiche tra docenti

Il progetto

Candidatura N. 10744 2 - 12810 del 15/10/2015 -FESR - Realizzazione AMBIENTI DIGITALI Finalità logistiche: - aumentare il numero di LIM nell'Istituto Comprensivo (+5) - installare un rilevatore di presenza per il personale ATA. Finalità didattiche: - scoperta progressiva delle potenzialità dello strumento e della didattica con le risorse digitali - diffusione di una didattica inclusiva che metta a disposizione degli studenti con disturbi specifici e aspecifici di apprendimento, un ambiente in cui

si garantisce tanto l'accessibilità dello spazio fisico quanto del cosiddetto setting di apprendimento, intendendo per tale l'insieme delle condizioni organizzative e mentali che definisce un certo modo di fare qualcosa insieme.

Secondo e terzo anno - Promozione e supporto ai docenti per la ridefinizione del setting didattico in maniera distribuita tra presenza e distanza. [da definire ulteriormente in base agli esiti prodotti dal piano di sviluppo digitale d'istituto nel primo anno]

Azione #6: Linee guida per Politiche attive per il BYOD (Bring Your Own Device)

Azioni dell'IC

Primo anno Adozione regolamento di istituto sull'uso di cellulari e dispositivi mobili (vedi <http://isa18sp.gov.it/regolamento-uso-cellulari/>)

Azione #7: Piano per l'apprendimento pratico

"La creazione di "atelier creativi e laboratori per le competenze chiave" per gli Istituti comprensivi e le scuole del primo ciclo, tramite un intervento complessivo di circa 40 milioni di euro. a valere sui fondi strutturali e di circa 35 milioni di euro a valere su risorse nazionali. Le scuole potranno dotarsi di spazi innovativi e modulari dove sviluppare il punto d'incontro tra manualità, artigianato, creatività e tecnologie... Scenari didattici costruiti attorno a robotica ed elettronica educativa, logica e pensiero computazionale, artefatti manuali e digitali, serious play e storytelling troveranno la loro sede naturale in questi spazi in un'ottica di costruzione di apprendimenti trasversali." [PNSD, p.50]
Azioni dell'IC

Primo anno - Monitoraggio di tutti i progetti curricolari ed extra-curricolari dell'IC - Individuazione delle pratiche laboratoriali innovative e ridefinizione di quelle da innovare - Rilevazione del fabbisogno di attrezzature e infrastrutture materiali nonché di eventuali risorse professionali (anche esterne all'IC) necessarie a abilitare spazi che abbiano un forte orientamento alla creatività - Reperimento fondi attraverso la partecipazione ai PON "Per la Scuola" 2014-2020 dedicati

Secondo anno - Progettazione e avvio delle nuove pratiche laboratoriali in classi pilota o per gruppi di alunni a classi aperte

Terzo anno - Graduale coinvolgimento di un maggior numero di classi e/o di gruppi di alunni a classi aperte.

Amministrazione digitale

OBIETTIVI - Completare la digitalizzazione dell'amministrazione scolastica e della didattica e diminuire i processi che utilizzano solo carta - Potenziare i servizi digitali scuola-famiglia/studente - Aprire i dati e servizi della scuola a cittadini [PNSD, p.61]



Azione #11: Soluzioni abilitanti e Digitalizzazione amministrativa della scuola

La linea di intervento prioritaria per il futuro richiede di intensificare l'azione di semplificazione e dematerializzazione amministrativa: occorre completare la piena digitalizzazione delle segreterie scolastiche - con soluzioni sia di guida sia di supporto alla gestione documentale, che prevedano la conservazione sostitutiva dei documenti delle scuole, alla gestione del fascicolo elettronico del docente e dello studente e all'archivio virtuale - per aumentarne l'efficienza e, in particolare, migliorare il lavoro del personale interno. [PNSD, p.64]

Azioni dell'IC

Primo anno Promuovere e favorire l'applicazione dell'art. 68 del Codice dell'amministrazione digitale attraverso: - rilevazione dei software utilizzati per l'attività didattica e amministrativa - individuazione di soluzioni open source con funzioni equivalenti ai software proprietari utilizzati - introduzione dell'utilizzo di software applicativi open source nelle attività di segreteria; Realizzazione nuovo sito web secondo i criteri della L.4/2004 e potenziamento dei servizi digitali rivolti a studenti, famiglie e personale della scuola.

Secondo anno - Adozione dell'utilizzo di software applicativi open source nelle attività di segreteria - Introduzione dell'utilizzo di software applicativi open source nelle attività didattiche

Terzo anno - Adozione generalizzata dell'utilizzo di software applicativi open source nelle attività didattiche

Azione #12: Registro Elettronico

Il registro elettronico è uno strumento che semplifica e velocizza profondamente i processi interni alla scuola. È strumento di comunicazione immediata per le famiglie, grazie alla messa a disposizione di tutte le informazioni utili per raggiungere la piena consapevolezza della vita scolastica dei propri figli. [PNSD, p.65]

Azioni dell'IC

Primo anno - Introduzione del registro elettronico in tutte le classi dell'Istituto.

Secondo anno - Accesso alle famiglie al registro elettronico delle classi.

Terzo anno - Introduzione di strumenti di comunicazione a distanza per i colloqui scuola-famiglia.

Competenze e contenuti

Parlare di competenze digitali significa quindi tenere in considerazione alcune direttrici fondamentali. Primo, la necessità di collocare ogni ragionamento all'interno del quadro più ampio delle competenze, e dell'attività didattica. Secondo, chiarire che le dimensioni delle competenze digitali sono diverse: da strumento per la didattica a veicolo per lo sviluppo di competenze trasversali e attitudini, e infine come nuova alfabetizzazione, di base attraverso il pensiero computazionale, e nella sua dimensione macro e applicata, associata ai grandi cambiamenti sociali, economici e nel suo rapporto con l'informazione e le regole. [PNSD, P.70]

Le competenze degli studenti

OBIETTIVI - Definire una matrice comune di competenze digitali che ogni studente deve sviluppare - Sostenere i docenti nel ruolo di facilitatori di percorsi didattici innovativi, definendo con loro strategie didattiche per potenziare le competenze chiave - Coinvolgere gli studenti attraverso format didattici innovativi e 'a obiettivo' - Innovare i curricoli scolastici [PNSD, p.69]



Azione #17: Portare il pensiero computazionale a tutta la scuola primaria

È fondamentale partire dai giovanissimi, per almeno due ragioni: primo, anticipare la comprensione della logica della Rete e delle tecnologie, proprio perché l'avvicinamento alle tecnologie stesse avviene prima, a partire dal contesto familiare; secondo, preparare da subito i nostri studenti allo sviluppo delle competenze che sono al centro del nostro tempo, e saranno al centro delle loro vite e carriere. [PNSD, p.81]

Azioni dell'IC

Primo, secondo e terzo anno - Condivisione e diffusione delle buone pratiche di introduzione al coding e di coding unplugged avviati dall'a.s. 2014/2015 attraverso lezioni aperte ai genitori, laboratori a classi aperte, declinazione disciplinare del pensiero computazionale. - Partecipazione all'iniziativa "Programma il futuro".

Dal percorso alla mappa (e ritorno) [a.s. 2014/2015] [\[link\]](#)

Coding a classi aperte [a.s. 2015/2016] [\[link\]](#)

Azione #18: Aggiornare il curriculum di “Tecnologia” alla scuola secondaria di primo grado

L'insegnamento di Tecnologia alla scuola secondaria di primo grado deve essere aggiornato per includere nel curriculum le tecniche e applicazioni digitali in grado di

accompagnare la disciplina nel futuro. Le potenzialità di affrontare strutturalmente questa politica sono diverse: è prima di tutto importante agire alla scuola media, perché è in quei tre anni che stiamo perdendo le maggiori opportunità di coinvolgere i ragazzi profondamente. In questo senso, le ore di Tecnologia sono un importante bacino a disposizione per contaminare profondamente quella che ancora in troppe classi italiane si riduce in "disegno tecnico" attraverso le applicazioni della creatività digitale, alla progettazione e alla stampa 3d, all'artigianato digitale, all'analisi e visualizzazione dei dati e al rapporto tra digitale e materia fisica, con particolare riferimento al legame con elementi già presenti nel curriculum, tra cui ad esempio: lo studio delle proprietà fisiche, tecnologiche e meccaniche dei materiali, il disegno, la progettazione e la grafica, lo studio dell'ambiente e della sostenibilità. Questo intervento sarà inoltre associato al potenziamento dei laboratori e quindi delle attività laboratoriali, con particolare riferimento ai bandi per la scuola secondaria di primo grado, e ad attività formative previste. [PNSD, p.82]

Azioni dell'IC

Primo, secondo e terzo anno - Aggiornamento del curriculum di "Tecnologia" nell'ambito dell'elaborazione di un curriculum verticale per competenze. - Partecipazione all'iniziativa "Programma il futuro".

Contenuti digitali

OBIETTIVI - Incentivare il generale utilizzo di contenuti digitali di qualità, in tutte le loro forme, in attuazione del Decreto ministeriale sui Libri Digitali - Promuovere innovazione, diversità e condivisione di contenuti didattici e opere digitali - Bilanciare qualità e apertura nella produzione di contenuti didattici, nel rispetto degli interessi di scuole, autori e settore privato [PNSD, p.93]

The screenshot shows a digital interface titled "Contenuti digitali". It features three main action items, each with a lightbulb icon and a menu icon on the right:

- Azione #22:** Standard minimi e interoperabilità degli ambienti on line per la didattica. Below it is a blue oval labeled "Azioni dell'IC" and a row of three numbered buttons (1, 2, 3).
- Azione #23:** Promozione delle Risorse Educative Aperte (OER) e linee guida su autoproduzione dei contenuti didattici. Below it is a blue oval labeled "Azioni dell'IC" and a row of three numbered buttons (1, 2, 3).
- Azione #24:** Biblioteche Scolastiche come ambienti di alfabetizzazione all'uso delle risorse informative digitali. Below it is a blue oval labeled "Azioni dell'IC", a lock icon, and a row of three numbered buttons (1, 2, 3).

At the bottom center of the interface, the number "11" is displayed.

Azione #22: Standard minimi e interoperabilità degli ambienti on line per la didattica

In particolare, per quanto riguarda le piattaforme editoriali, saranno definiti gli standard minimi relativi ai principi di interoperabilità, apertura, sicurezza, efficienza e affidabilità, oltre che i requisiti tecnici necessari per i relativi dispositivi di fruizione. [PNSD, p.96]

Azioni dell'IC

Primo, secondo e terzo anno - Monitoraggio sulle modalità di utilizzo delle piattaforme editoriali relative ai testi adottati nonché sulle caratteristiche delle piattaforme stesse in termini di interoperabilità, apertura, sicurezza, efficienza e affidabilità - Predisposizione di un report (aggiornato annualmente) sui punti di forza e di debolezza dei testi digitali (e relative piattaforme) in adozione - Predisposizione scheda informativa circa gli obblighi di legge derivanti dalla L.4/2004 in relazione alle adozioni dei libri di testo

Azione #23: Promozione delle Risorse Educative Aperte (OER) e linee guida su autoproduzione dei contenuti didattici

Occorre pertanto fornire alle scuole una guida che distingua con chiarezza le varie tipologie di risorse digitali disponibili, i criteri e le possibili forme del loro uso, illustrando - in particolare per quanto riguarda l'autoproduzione di contenuti - le modalità dei processi di selezione, produzione e validazione nonché le caratteristiche tecniche da rispettare per massimizzare qualità, efficacia e riusabilità dei contenuti. [PNSD, p.98]

Azioni dell'IC

Primo, secondo e terzo anno - Rilevazione materiali digitali e blog didattici già prodotti dai docenti e/o dagli studenti - Supporto alla condivisione dei materiali digitali prodotti dai docenti e/o dagli studenti dell'IC attraverso l'utilizzo di ambienti predisposti sotto licenza Creative Commons - Predisposizione materiale formativo/informativo sulla scrittura per il web secondo criteri di usabilità e accessibilità - Selezione di OER per l'organizzazione, la didattica e l'autoproduzione di contenuti

Azione #24: Biblioteche Scolastiche come ambienti di alfabetizzazione all'uso delle risorse informative digitali

Sappiamo inoltre che fra i compiti principali della scuola è oggi anche quello della formazione alla produzione e alla comprensione di contenuti informativi complessi, che integrano canali e codici comunicativi diversi e viaggiano prevalentemente negli ambienti on-line. Le biblioteche scolastiche possono avere un ruolo importante come centri di supporto per il conseguimento di questi obiettivi formativi. Alcune scuole in Italia hanno già avviato un'integrazione fra Biblioteca scolastica e servizi di documentazione e di alfabetizzazione informativa, cogliendo l'opportunità dell'integrazione tra mondo della lettura e della scrittura ed esperienze digitali. [PNSD, p.100]

Azioni dell'IC

Primo, secondo e terzo anno - Potenziamento e aggiornamento della missione della biblioteca scolastica, attraverso l'attività di promozione della lettura anche grazie all'uso della rete e di strumenti digitali. [da definire ulteriormente in base alle risorse finanziarie a disposizione]

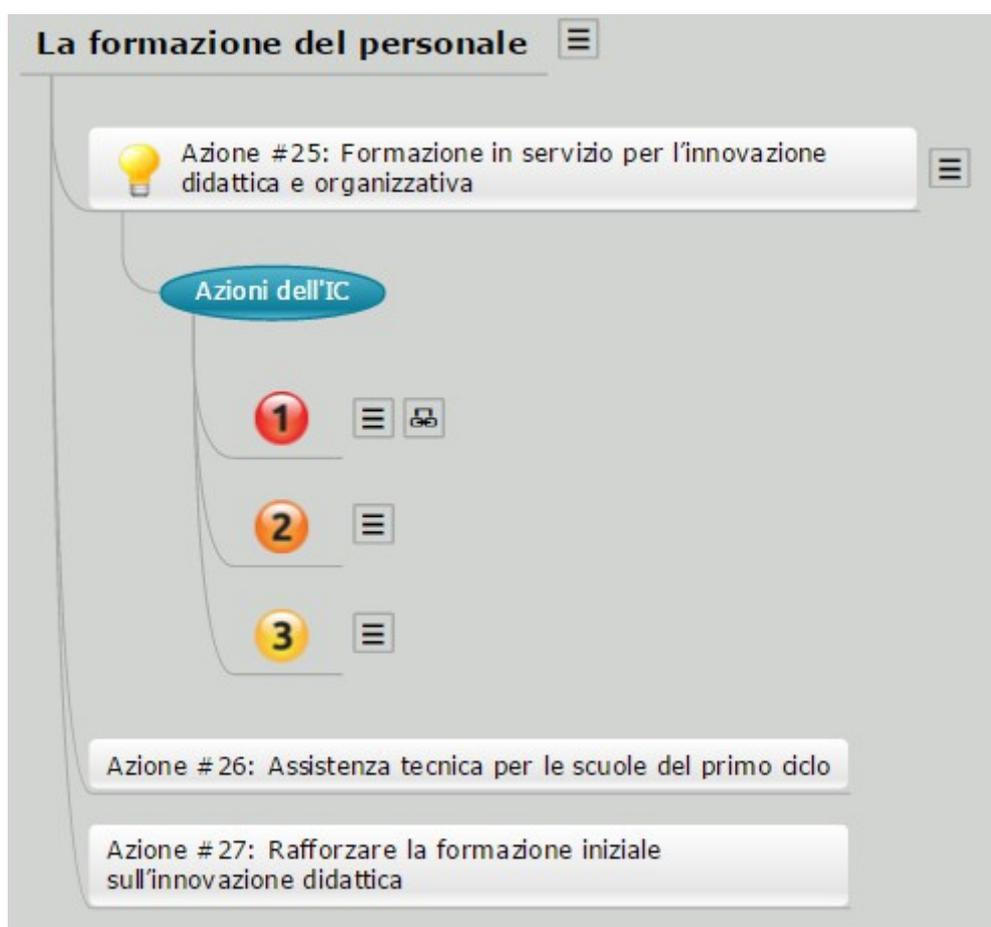
Formazione

Dobbiamo raggiungere tutti i docenti di ogni ordine, grado e disciplina, e non solo i singoli innovatori naturali che emergono spesso anche senza il bisogno del MIUR. Occorre quindi

vincere la sfida dell'accompagnamento di tutti i docenti nei nuovi paradigmi metodologici. I contributi dei docenti più innovatori servono invece a creare gli standard attraverso cui organizzare la formazione e, attraverso risorse certe e importanti, renderla capillare su tutto il territorio. Occorre infine riconoscere il ruolo di stimolo che deve essere proprio dei dirigenti scolastici e includere nelle azioni anche il resto del personale scolastico, troppo spesso non sufficientemente considerato nei piani di formazione, offrendo anche al personale non docente i necessari elementi per comprendere tutta la visione, e non solo la sua declinazione amministrativa. [PNSD, p.31]

La formazione del personale

OBIETTIVI - Rafforzare la preparazione del personale in materia di competenze digitali, raggiungendo tutti gli attori della comunità scolastica - Promuovere il legame tra innovazione didattica e tecnologie digitali - Sviluppare standard efficaci, sostenibili e continui nel tempo per la formazione all'innovazione didattica - Rafforzare la formazione all'innovazione didattica a tutti i livelli (iniziale, in ingresso, in servizio) [PNSD, p.102]



Azione #25: Formazione in servizio per l'innovazione didattica e organizzativa

Consapevoli delle difficoltà insite nell'aggiornamento di chi in molti casi si trova in una fase avanzata della propria carriera, per coprire un fabbisogno così grande e generare un impatto significativo sull'intero sistema scolastico, abbiamo deciso che occorre un piano complessivo: un nuovo modello di diffusione che affronti, a livello territoriale e in ogni scuola, la necessità di rafforzare, attivare, propagare e animare le attività formative. [PNSD, pp.104-105]

Azioni dell'IC

Primo anno - Rilevazione bisogni formativi dei docenti e del personale ATA - Individuazione delle proposte formative in base agli esiti della rilevazione -

Selezione di OER per l'autoformazione e creazione di spazi condivisi sul Moodle dell'IC per i gruppi di lavoro - Formazione del personale docente e ATA all'accesso e ai criteri di utilizzo del repository sul NAS - Formazione della redazione del sito web alla scrittura per il web secondo criteri di usabilità e accessibilità

Secondo anno - Formazione del personale ATA all'utilizzo di LibreOffice

Terzo anno - Formazione dei docenti all'utilizzo di LibreOffice

Accompagnamento

La formazione del personale

OBIETTIVI - Innovare le forme di accompagnamento alle scuole - Propagare l'innovazione all'interno di ogni scuola - Dare una dimensione territoriale al Piano Nazionale Scuola Digitale - Abilitare e rafforzare strumenti per la collaborazione intelligente di partner esterni alla scuola sulle azioni del Piano - Trasformare il monitoraggio della scuola digitale, da amministrativo a strategico, dando una dimensione permanente al Piano - Monitorare, a livello quantitativo e qualitativo, l'intero Piano e la sua attuazione - Rafforzare il rapporto tra il Piano e la dimensione scientifica del rapporto tra scuola e digitale [PNSD, p.114]

The screenshot shows a Moodle course page titled "La formazione del personale". At the top, there is a header "Azione #28: Un animatore digitale in ogni scuola". Below this, there are several content blocks: a blue pill-shaped button labeled "Chi è l'Animatore Digitale dell'IC", a "Presentazioni" icon, another blue pill-shaped button labeled "Orizzonte di senso dell'azione dell'Animatore Digitale dell'IC", a quote box with a background image of a hand pointing up and the text: "Non si cambiano i sistemi formativi semplicemente additando loro *un modello ideale da seguire* ma occorre partire necessariamente da ciò che sono, da ciò che fanno e da come lo fanno..." attributed to [Maria Grazia Fiore], a "Formazione interna" section with a circular diagram, a "Coinvolgimento della comunità scolastica" section with a flowchart, and a "Creazione di soluzioni innovative" section with a 3D geometric diagram. At the bottom, there is a header "Azione #29: Accordi territoriali" and a row of three colored icons (red, orange, yellow).

Azione #28: Un animatore digitale in ogni scuola

Ogni scuola avrà un "animatore digitale", un docente che, insieme al dirigente scolastico e al direttore amministrativo, avrà un ruolo strategico nella diffusione dell'innovazione a scuola, a partire dai contenuti di questo Piano. Sarà formato attraverso un percorso dedicato (a valere sulle risorse del DM n. 435/2015), su tutti i temi del Piano Nazionale Scuola Digitale, per sostenerne la visione complessiva. Sarà, per il MIUR, una figura fondamentale per l'accompagnamento del Piano Nazionale Scuola Digitale. Per tenere alta l'attenzione sui temi dell'innovazione, nell'ambito della realizzazione delle azioni previste nel POF triennale, potrà sviluppare progettualità su tre ambiti: FORMAZIONE INTERNA [...], COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITA' SCOLASTICA [...], CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE [PNSD, pp.117-118]

Chi è l'Animatore Digitale dell'IC

Considerata la vastità e l'eterogeneità delle competenze richieste all'Animatore Digitale, si ritiene opportuna la presentazione di chi ricopre questo ruolo all'interno del nostro IC. Come scritto in un post dedicato a questa figura (<http://wp.me/p85iZ-1j9>)

E' intuitivo che nessun corso di formazione potrà mai dare le basi per fare tutto questo se non sono già state "guadagnate sul campo" ma, soprattutto, potrà fornire quelle competenze relazionali (prima ancora che organizzative) necessarie a coinvolgere tutti i protagonisti della comunità scolastica. E il peso della capacità di mediazione sarà notevole, a mio parere, nel successo di qualsiasi azione innovativa intrapresa, tenendo conto anche delle diverse aspettative con cui si avrà a che fare.

Presentazioni [\[link\]](#)

"Orizzonte di senso" dell'azione dell'Animatore Digitale dell'IC

Si riportano qui di seguito alcuni stralci di pubblicazioni in cui sono state precedentemente trattate le tematiche oggetto delle azioni proposte dall'AD perché "non si cambiano i sistemi formativi semplicemente additando loro *un modello ideale da seguire* ma occorre partire necessariamente da ciò che sono, da ciò che fanno e da come lo fanno..." [Maria Grazia Fiore]

Formazione interna

"La necessità per la scuola di garantire alle giovani generazioni un "saper fare" che scongiuri il sorgere di nuove forme di esclusione e di nuovi analfabetismi, ma soprattutto un "saper essere" utenti consapevoli delle potenzialità e limiti dei nuovi strumenti, reali costruttori del proprio patrimonio di significati e strategie, appare pertanto subordinata al fatto, che gli insegnanti siano, a loro volta, in grado di affrontare questo compito connotato non tanto dalla trasmissione di conoscenze tecniche specifiche, quanto dal cambiare il modo di fare scuola e di saper utilizzare proficuamente le tecnologie nella didattica quotidiana [cfr. Premessa del Piano Nazionale di Formazione degli Insegnanti sulle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione]. (3) Prevedere però un terzo asse centrato sull'uso delle tecnologie, lungo cui sviluppare la professionalità docente, significa chiedere agli insegnanti di modificare la nozione che questi hanno del proprio ruolo e della propria immagine in esso e, soprattutto, mettere a punto interventi formativi che tengano conto delle loro caratteristiche di formandi adulti. Si tratta, infatti, di soggetti con una ben definita identità cognitiva (4) e professionale, da cui derivano consolidate strategie di apprendimento (e, nel nostro caso, anche di insegnamento), la cui modifica richiede all'adulto una forte motivazione fondata sull'apprendere per un fine che gli è ben chiaro e che sente psicologicamente suo bisogno-desiderio per i ruoli che esercita, per gli obiettivi che persegue, per le sfide che vuole vincere, per i problemi che riesce a risolvere... (5)

[da: Fiore M. G., "L'insegnamento/apprendimento delle Lingue Straniere e i nuovi media" in « Laboratorio Educativo. Meridionale per l'Europa », Edizioni G. Laterza, Bari 2003, n°25.]

"Quelle che continuiamo a chiamare innovazioni devono essere trasformate in "esperienze modellizzanti" e metabolizzate dall'organizzazione (interna ed esterna all'Istituto), smettendo di alimentare una concezione di innovazione non come "tensione costante verso le migliori soluzioni di contesto" ma come "sospensione dell'uniformità" dall'insieme di scuole e/o docenti, riportando l'attenzione sull'individualità/eccezionalità (del dirigente, del docente, del dispositivo, del processo...) invece che sull'identità autentica dell'Istituto e sulla comunità professionale che dovrebbe sostanziarla. Prova ne sia la pacifica coesistenza, all'interno degli stessi Istituti, di classi "innovate" e da "innovare" (in attesa che qualcosa succeda). In questa maniera si continua implicitamente a rafforzare nell'immaginario collettivo (esterno e interno all'Istituto) quella delega completa del processo primario del sistema scuola alla responsabilità del singolo insegnante e quell'identificazione della classe come gruppo di apprendimento "tipo", contraddicendo quegli obiettivi dell'autonomia che dovrebbero andare in direzione esattamente opposta...

[da: Fiore M.G., "L'autonomia come leva per la didattica digitale, tra teoria e pratiche". In: V. Campione (a cura di), "La didattica nell'era digitale", Quaderni Astrid, il Mulino, 2015, pp.111-129].

Coinvolgimento della comunità scolastica

"E' fondamentale perciò che gli Istituti autonomi comincino finalmente a dedicare la propria attenzione a incrementare (a partire dal loro interno) processi comunicativi che possiamo definire *autentici* nella misura in cui non si limitano a soddisfare quanto previsto da norme e circolari... Questo richiede, in primo luogo, una infrastruttura comunicativa adeguata, che faciliti e snellisca la comunicazione all'interno della comunità scolastica, favorendo al tempo stesso il confronto con altre realtà a vantaggio dell'intero sistema, in cui popolazioni organizzative rese simili dai contesti in cui operano possono collaborare per la soluzione di problemi comuni, sfruttando reciprocamente le esperienze condivise. Occorre però che l'attenzione venga focalizzata non tanto sugli strumenti da utilizzare quanto sulla realizzazione di spazi di comunicazione e lavoro multi-sited, secondo un approccio che vede la Rete come un mezzo inserito in uno specifico luogo e che, in qualche modo, può anche trasformare quel luogo. Non si tratta semplicemente di trasformare i registri dei voti da cartacei a elettronici, di mandare sms alle famiglie per informarli delle assenze dei propri figli o di pubblicare il POF sul sito ufficiale ma di ridefinire la scuola tutta come ambiente di apprendimento, formale e informale al tempo stesso, quale è la sua natura sistemica. Si tratta di sfruttare le potenzialità offerte dagli strumenti digitali per ridefinire gli spazi di apprendimento e di lavoro attraverso strutture logistiche fluide, "ancorate" al mondo

fisico ma al tempo stesso diffuse e connesse virtualmente attraverso servizi di sharing e social networking. Un ambiente di apprendimento in cui i docenti sono protagonisti di un processo di formazione tra pari secondo un meccanismo bottom-up, che:

- sfrutti le caratteristiche di quella che Wenger (2006) ha definito una "comunità di pratica", insieme di soggetti che si riconoscono accomunati da obiettivi comuni a cui lavorano cooperativamente secondo un repertorio condiviso di pratiche e conoscenze;
- inneschi processi di fecondazione reciproca tra ambiti disciplinari e professionalità che operano in campi diversi;
- permetta di dar vita a inedite modalità di collaborazione interistituzionale."

[da: Fiore M.G., "L'autonomia come leva per la didattica digitale, tra teoria e pratiche". In: V. Campione (a cura di), "La didattica nell'era digitale", Quaderni Astrid, il Mulino, 2015, pp.111-129].

Creazione di soluzioni innovative

Insegnare Apprendere Mutare: la blogo-classe va in scena! Il lavoro descrive l'evoluzione metodologica e le motivazioni pedagogiche che hanno permesso l'attuazione, nell'a. a. 2007/2008, di una blogo-classe per l'insegnamento dell'Informatica nella Facoltà di Medicina dell'Università di Firenze. Un'innovazione che stravolge decisamente l'impostazione didattica tradizionale, utilizzando strumenti gratuiti o a bassissimo costo ma, soprattutto, rendendo lo studente realmente protagonista del proprio percorso formativo.

Azione #29: Accordi territoriali

Primo, secondo e terzo anno - Creazione di reti e consorzi sul territorio, a livello nazionale e internazionale, a partire dalle collaborazioni già intraprese (vedi progetto EDOC)

Bari, 15 gennaio 2016

ins. Maria Grazia Fiore

Nota: Ulteriori allegati multimediali sono disponibili nella mappa online del documento [<http://tinyurl.com/jcehlq8>]. Cliccare sulla freccia destra se si vuole esplorare la mappa come una presentazione.



Cliccare sulle icone per leggere le note, esplorare i link, scaricare allegati.

